

## Classificazione degli immobili in base al consumo energetico

Risposta del 27 febbraio 2007 all'interpellanza presentata il 27 novembre 2006 da Raoul Ghisletta e cofirmatari

*L'interpellante si rimette al testo.*

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - La proposta degli interpellanti è sicuramente interessante e merita l'attenzione del Governo, che del resto aveva già prospettato l'etichettatura energetica degli edifici nel disegno di Legge sull'energia presentato attorno agli anni Novanta. Purtroppo quella proposta, che a quel momento era troppo avanguardistica, è stata stralciata nel corso del lunghissimo iter parlamentare che ha portato all'adozione della Legge cantonale sull'energia il 1° aprile 1994 [RL 9.1.7.1], la quale ha poi trovato applicazione, almeno per quanto riguarda gli edifici, con l'emanazione del decreto esecutivo sui provvedimenti di risparmio energetico nell'edilizia del 5 febbraio 2002 [RL 7.1.2.2]. Da quella prima proposta, l'etichettatura energetica ha fatto molto strada: nel corso degli anni, è stata resa obbligatoria in Svizzera per gli elettrodomestici e le automobili, mentre a partire dal 2006, grazie alla direttiva comunitaria sugli edifici, è obbligatoria per tutti gli edifici dell'Unione europea. Questi sviluppi sono stati seguiti con attenzione dalla Confederazione e dalla Conferenza dei Direttori cantonali e dai Delegati dell'energia.

L'Ufficio federale dell'energia, da parte sua, lo scorso mese di gennaio, ha pubblicato uno studio dal titolo *Certificati per gli immobili in Svizzera. Possibili modelli per la messa in vigore*. Nel documento sono state esaminate le esperienze maturate all'estero, per poi elaborare delle proposte e delle strategie per l'introduzione di questa etichetta anche in Svizzera, proposte e strategie elaborate con un gruppo di accompagnamento in cui erano rappresentati, oltre alla Confederazione e i Cantoni, anche l'Associazione dei proprietari fondiari, quella degli inquilini, la Società svizzera degli ingegneri e architetti (SIA), l'Associazione Minergie e l'Ufficio federale per l'alloggio. Successivamente sono stati verificati anche gli aspetti giuridici, quelli della costruzione, del consenso politico, così come l'impatto e l'efficacia del provvedimento. Il rapporto è abbastanza corposo ed è ottenibile presso l'Ufficio del risparmio energetico. Le conclusioni finali sono tre: è confermata, innanzitutto, la fattibilità e l'efficacia dell'etichettatura energetica degli edifici, in particolare quale stimolo per il risanamento energetico; a livello giuridico è poi data la possibilità di ancorare questo provvedimento alle legislazioni federale e cantonali sul risparmio di energia degli edifici; è, infine, assodato che il provvedimento di etichettatura andrebbe a incidere su una parte non indifferente delle abitazioni.

Lo stesso rapporto sottolinea tuttavia come per raggiungere tali risultati si debbano necessariamente soddisfare tre condizioni di base: che venga introdotto un obbligo vincolante per la certificazione, anziché volontario; che i Cantoni e i Comuni vengano coinvolti in prima linea nell'applicazione; che, infine, l'ente pubblico metta a disposizione risorse sufficienti nel quadro di una strategia di medio e lungo termine. Lo studio precisa anche come sarebbe possibile anticiparne l'applicazione, magari in forma volontaria, ma solo a condizione di disporre di considerevoli risorse, come si è potuto verificare in Germania. Infine, viene anche tracciato un possibile calendario per l'introduzione dell'etichetta energetica per gli edifici che richiederà il lancio di una fase pilota, di una

durata non inferiore ai tre anni, a partire dalla pubblicazione della direttiva della SIA, che potrebbe essere emanata già nel corso del 2007.

Il Dipartimento del territorio ritiene di non disporre delle risorse necessarie e delle condizioni quadro per procedere anzitempo all'introduzione dell'etichetta energia, come auspicato dagli interpellanti. Alcuni Cantoni possono ad esempio appoggiarsi sulle banche dati degli edifici legati alle assicurazioni incendi cantonali, che spesso integrano anche i dati sui vettori energetici usati e i relativi consumi. L'introduzione della certificazione dovrebbe invece essere possibile tra qualche anno, una volta consolidate a livello nazionale le esperienze pilota previste in alcuni Cantoni (Zugo, ma probabilmente anche altri, come i Cantoni romandi in collaborazione con le regioni di confine in Francia) e sempre a condizione di disporre per allora di risorse adeguate. La certificazione potrebbe coincidere con il prossimo aggiornamento delle prescrizioni in materia di risparmio energetico, che dovrebbe avere luogo entro il 2010. Nel frattempo le risorse disponibili saranno concentrate nella realizzazione di risanamenti energetici esemplari per ricavare informazioni tecniche e finanziarie, utili per i proprietari e gli inquilini, necessarie appunto per aprire la strada all'introduzione della certificazione e al progressivo risanamento energetico degli edifici.

*Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*